Non si può rimanere sordi o indifferenti

DON MARIO CIPELLI*

Don Cipelli parroco di San Colombano

Quest'anno alla festa di San Colombano sentiremo più che mai spiritualmente vicino il Santo Padre che nell'udienza generale dell'11 giugno scorso, proseguendo nella sua trattazione sulla Storia della Chiesa, si è soffermato sull'importanza della figura del monaco irlandese. È stato questo un dono per l'Europa perché fissa nella memoria delle nuove generazioni ciò che ha rappresentato l'esponente più significativo del monachesimo irlandese; un dono speciale per tutti noi perché l'impegno che stiamo portando avanti nella Chiesa e nella Società, ispirato al nostro patrono, continua a dare i suoi frutti e ha interessato anche il papa che solo un anno fa ha ricevuto i due volumi sulla Vita e le Opere di Colombano. Sappiamo che il Papa le ha apprezzate, le ha lette, e in una mirabile sintesi ci ha regalato una stupenda catechesi di grande ricchezza spirituale. Avvertiremo la sua paterna vicinanza nelle celebrazioni che terremo nelle nostre chiese; la sua voce risuonerà nei nostri cuori per offrire preziose indicazioni per la nostra vita personale e comunitaria.
Sottolineando la validità del messaggio di Colombano per i cristiani di oggi, Benedetto XVI ha indicato le basi sulle quali l'Europa può essere ricostruita. Dopo quattordici secoli per la prima volta il successore di Pietro, che Colombano venerava come padre e guida di tutti i popoli del continente, ha messo in luce i molteplici aspetti della sua singolare personalità: "con la sua energia spirituale, con la sua fede, con il suo amore per Dio e per il prossimo divenne realmente uno dei Padri dell'Europa: egli mostra anche oggi a noi dove stanno le radici dalle quali può rinascere questa nostra Europa". È il papa che lo dice e sembra quasi rivolgersi in modo speciale a noi, che conosciamo Colombano più di altri. E allora chi più di altri deve far tesoro di queste parole se non noi? Non possiamo rimanere sordi o indifferenti. Le sue parole suonano come una conferma al nostro impegno e la sua benedizione come un incoraggiamento al nostro operato quando invita a guardare a Colombano come modello di nuova evangelizzazione che "egli iniziò a svolgere innanzitutto con la testimonianza della vita, la coltivazione della terra a cui affiancò la coltivazione delle anime". Lasciamoci interrogare dalle parole del pontefice che in questa singolare occasione ci fa giungere il fermo richiamo alla conversione e al distacco dai beni terreni. E come Colombano spendeva ogni sua energia per alimentare le radici cristiane dell'Europa che stava nascendo così il Papa esorta anche noi a fare altrettanto.
Ci uniremo inoltre alla gioia della comunità di San Colombano Belmonte che per la prima volta il 23 novembre ricorderà san Colombano come compatrono dopo la recente proclamazione anche a contitolare della stessa chiesa parrocchiale dal Card. Severino Poletto: significativo gesto che arricchisce tutta la famiglia colombaniana di rinnovata vitalità e gratitudine.

***parroco di San Colombano al Lambro**

San Colombano predica alle genti (è uno dei grandi dipinti realizzati dal pittore lodigiano Felice Vanelli, custoditi nella parrocchiale di San Colombano al Lambro)

MONSIGNOR NOEL TREANOR PRESIEDERÀ I VARI MOMENTI IN PROGRAMMA IL 21 NOVEMBRE

Festa patronale di San Colombano con il segretario generale Comece

■ Il borgo dedicato al monaco e abate Colombano si appresta a vivere il momento più importante dell'anno, quello della festa patronale, a coronamento di un anno ricco di iniziative svoltesi un po' dovunque, alle quali i banini hanno partecipato e hanno contribuito alla loro realizzazione assicurando costantemente la loro attiva vicinanza.
Significative le presenze che si preannunciano, dai due comuni italiani omonimi (San Colombano Belmonte e San Colombano Certenoli) ad altre comunità che, guidate dai rispettivi sindaci e parroci, presenzieranno al solenne pontificale del 21 novembre. In particolare si attendono gruppi da Peccioli in Toscana, da Traona in Valtellina e da Supino nella Ciociarìa dove non si celebra san Colombano bensì san Cataldo, un altro monaco irlandese ma che da un anno a questa parte si sono interessati allo sviluppo del movimento colombaniano tra parrocchie e realtà civili, per farne parte e poter fare altrettanto con le tante comunità legate dalla memoria di un altro evangelizzatore irlandese che ha segnato la storia di molte realtà dell'Italia meridionale.
Come di consueto alla vigilia i ragazzi dell'iniziazione cristiana di prima confessione, comunione e cresima si raduneranno coi loro genitori e famigliari nella Chiesa Prepositurale per celebrare una Veglia di preghiera preparata con cura di particolari gesti simbolici da don Alfonso Rossetti mentre tutt'intorno sui davanzali delle finestre migliaia di lumini ricorderanno il transito del Santo.
La solenne concelebrazione eucaristica del mattino seguente alle ore 10,30 sarà presieduta da Mons. Noel Treanor, da poco eletto vescovo della Diocesi di Down and Connor, nell'Irlanda del Nord, dopo 13 anni a servizio della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea come Segretario Generale.
Stretto collaboratore del nostro Vescovo per 6 anni a Bruxelles è ora il Pastore della Diocesi dove ha sede Bangor, l'antico sito monastico da dove Colombano cinquant'enne salpò per l'Europa lasciando la sua terra per sempre. Mons. Giuseppe Merisi impegnato nella visita pastorale non farà mancare il suo saluto all'amico e al clero presente e il suo omaggio al "santo europeo", così chiamato recentemente anche da Benedetto XVI.
A fare gli onori di casa il parroco don Mario Cipelli che dai primi giorni del suo arrivo nella comunità banina ha sempre considerato in particolare questa festa un momento di grande fraternità invitando i sacerdoti del vicariato, coloro che hanno prestato il loro ministero a San Colombano oltre ai parroci delle parrocchie colombaniane. Anno dopo anno questo appuntamento di fede di un'intera comunità ha conosciuto sempre più le dimensioni dell'accoglienza e della condivisione per fare di questo momento una festa di tutti.
Nel pomeriggio, come vuole la tradizione, il canto solenne del Vespro sarà seguito dalla processione; per le vie centrali del borgo medievale verranno portate ancora sulle spalle la pesante statua lignea del patrono benedicente e l'artistico e maestoso reliquiario. La funzione religiosa si concluderà con il rito del Lucernario e l'accensione della Lampada votiva all'altare del patrono il cui olio che dovrà alimentarla per l'intero anno, è offerto dalla Comunità genovese di San Colombano Certenoli. Mentre i fedeli uscendo di Chiesa

Monsignor Noel Treanor

troveranno bevande calde e di che addolcirsi la bocca, una lunga processione di automezzi sfilerà davanti al sagrato per ricevere la benedizione, un rito che in passato riguardava le macchine agricole e gli animali da lavoro; oggi un gesto che sfida e accompagna il galoppante progresso per sentire in qualche modo vicino il patrono anche nelle lunghe ore trascorse in macchina, sulle strade, non immuni da pericoli.
A tutti questi vari momenti si assiste da anni a una sentita e significativa partecipazione di banini ; all'organizzazione della festa sono impegnati a vario livello molti volontari ed operatori pastorali che sono impegnati nella parrocchia; gli Amici di San Colombano, solo da un anno formalmente costituiti in Associazione ma che collaborano col parroco da più di un decennio ormai, si prodigheranno per preparare, coordinare e soprattutto accogliere i vari ospiti e pellegrini, che trascorreranno una giornata insieme ai banini, all'insegna di una fede comune, ancor più avvalorata dalla devozione verso san Colombano, un testimone che ancora affascina e dimostra di non passare mai di moda.

Mauro Steffenini

I monaci intenti a edificare il monastero di San Colombano (dipinto di Vanelli, nella parrocchiale di San Colombano al Lambro)

IL 15 NOVEMBRE

Concerto d'organo in onore del Papa

L'organo è stato appena restaurato

■ Sappiamo quanto il Pontefice ami la buona musica, in particolare quella organistica. Lui stesso conoscitore ed estimatore di Bach e Beetowen, partecipa volentieri a concerti dati in suo onore e in molte sue visite o in circostanze particolari ha dimostrato di apprezzare esecuzioni e soprattutto la cura nella musica sacra nelle solenni liturgie papali.
Abbiamo pensato, come appuntamento preparatorio alle giornate dedicate a san Colombano e momento culturale della festa patronale, di organizzare sabato 15 novembre alle ore 21, nella chiesa parrocchiale, un concerto in onore di Papa Benedetto XVI in segno di riconoscenza e ringraziamento per la stupenda catechesi che ha tenuto in Piazza San Pietro l'11 giugno scorso. Infatti, nei suoi interventi del mercoledì, che dall'inizio del suo pontificato stanno ripercorrendo la Storia della Chiesa dai suoi albori, non ha mancato di sottolineare, dopo aver tratteggiato le figure di San Benedetto e Gregorio Magno, l'importanza che ha avuto il nostro santo Patrono Colombano, pur non essendo annoverato tra i Padri delle Chiesa.
Il mirabile discorso cade a un anno esatto dalla consegna della Vita e delle Opere al Suo Segretario Card. Tarcisio Bertone ed è stata incontenibile la gioia nel sapere che le ha lette e apprezzate regalando poi alla Chiesa e al mondo, una meravigliosa sintesi nella quale ci siamo ritrovati.
L'occasione è davvero solenne, perché avviene nella cornice del Festival Organistico "Per Sonar Organi 2008" in Val Bisagno e nelle Valli genovesi dal titolo "Sulla Via di San Colombano" reso possibile dal contributo da diverse amministrazioni comunali tra cui quella di San Colombano al Lambro: una serie di concerti in chiese e abbazie liguri legate alla memoria dei monaci bobbiesi che evangelizzarono la regione e che eccezionalmente chiuderà in Lombardia nella nostra Chiesa Prepositurale (tutto il programma sui siti: www.cantusjanuae.it - www.battagliardicorde.it).
All'organo il maestro Gianluca Capuano, organista di fama internazionale della Basilica di San Simpliciano di Milano.
Nel corso della serata avremo l'occasione di seguire ancora una volta su un maxi schermo, l'udienza del Santo Padre, ripresa dal CTV e diffusa attraverso i canali di Telepace; Benedetto XVI virtualmente, prenderà la parola nella nostra chiesa per parlarci lui direttamente di San Colombano.
L'Associazione "il Borgo e il colle" si renderà disponibile dalle 17 per visite guidate al paese e ai suoi principali monumenti (e già una significativa rappresentanza della Parrocchia genovese di San Bartolomeo di Staglieno giungerà in pullman per seguire l'evento).
L'augurio è che molti banini possano non perdere questa straordinaria occasione perché partecipare a questo concerto vuol dire anche ringraziare personalmente e comunitariamente il Santo Padre per il suo ministero petrino alla Chiesa e all'umanità e per essere a noi spiritualmente vicino. L'iniziativa è però rivolta a tutti coloro che intendono condividere coi banini questo momento di preparazione alla festa e vivere con loro un evento culturale degno delle grandi occasioni.

M.S.